

Le suore: «Nessuna pratica pseudoreligiosa in convento»

"Figlie del sì", inchiesta archiviata

Dall'amicizia di Daniela con le "Figlie del Sì", presso le quali era solita trascorrere dei periodi di riposo, si dedusse che anche le suore fossero implicate in una storia di riti pseudo-religiosi gestiti da Antognoli, per seguire il quale dall'inizio degli anni ottanta ad oggi ingenue ragazze si sarebbero allontanate da casa. A tutto questo non ha creduto il giudice per le indagini preliminari di Fermo, Ugo Vitali Rosati, che ha disposto l'archiviazione del procedimento penale aperto dalla locale procura della Repubblica su input dei genitori della Sgattoni.

Assistita dall'avvocato Federico Valori, legale di Antognoli e di tutte le persone coinvolte nella storia, tra le quali le suore di Paliano, Daniela Sgattoni, che deve sostenere l'ultimo esame per conseguire la seconda laurea dopo quella in scienze politiche, è risultata una persona libera e pienamente capace di intendere e di volere; «le indagini, inoltre, - riferisce Valori - hanno dimostrato l'inesistenza di presunti maltrattamenti, versamenti di denaro nelle casse del "guru", né tanto meno comportamenti strani o anomali, come viaggi in Chiesa di notte, sai neri o capelli rasati, da parte di tutti i protagonisti della storia».

«Non ci siamo mai esposte su questa vicenda - sono le parole che escono per la prima volta dal convento - perché l'ipotesi di un guru e di pratiche pseudoreligiose non ci riguarda assolutamente. Nonostante gli attacchi ricevuti, abbiamo sempre confidato nell'aiuto della Provvidenza, come provvidenziale per noi è stato l'aiuto dell'avvocato Valori. Il tempo ci ha dato ragione, ringraziamo il Signore per averci concesso la forza di andare avanti facendoci sperimentare la solidarietà di tanta gente che ci è stata vicino e che non ha a nulla di quanto è stato raccontato».>La procura di Fermo ha archiviato il caso del presunto guru conoscente delle suore di Paliano. Esattamente un anno fa l'attenzione dei media, primo fra tutti il Maurizio Costanzo Show, si concentrò sul comune ciociaro alla ricerca di legami tra il "guru" di Collina Nuova, frazione di Monte Vidon Combatte nelle Marche, al secolo Leo Antognoli, e le presunte adepte della sua setta. Di questa setta si disse che ne avrebbero fatto parte anche le cinque religiose che vivono nell'ex convento dei frati Cappuccini di Paliano. Stupì soprattutto, tanto da indurre a formulare ipotesi rivelatesi fantasiose, il dato della residenza proprio nel convento di Paliano di Daniela Sgattoni, una giovane donna che da anni si è spontaneamente allontanata dalla famiglia, ma i cui genitori continuano a ritenere di essere stata plagiata dal guru.

Dall'amicizia di Daniela con le "Figlie del Sì", presso le quali era solita trascorrere dei periodi di riposo, si dedusse che anche le suore fossero implicate in una storia di riti pseudo-religiosi gestiti da Antognoli, per seguire il quale dall'inizio degli anni ottanta ad oggi ingenue ragazze si sarebbero allontanate da casa. A tutto questo non ha creduto il giudice per le indagini preliminari di Fermo, Ugo Vitali Rosati, che ha disposto l'archiviazione del procedimento penale aperto dalla locale procura della Repubblica su input dei genitori della Sgattoni.

Assistita dall'avvocato Federico Valori, legale di Antognoli e di tutte le persone coinvolte nella storia, tra le quali le suore di Paliano, Daniela Sgattoni, che deve sostenere l'ultimo esame per conseguire la seconda laurea dopo quella in scienze politiche, è risultata una persona libera e pienamente capace di intendere e di volere; «le indagini, inoltre, - riferisce Valori - hanno dimostrato l'inesistenza di presunti maltrattamenti, versamenti di denaro nelle casse del "guru", né tanto meno comportamenti strani o anomali, come viaggi in Chiesa di notte, sai neri o capelli rasati, da parte di tutti i protagonisti della storia».

«Non ci siamo mai esposte su questa vicenda - sono le parole che escono per la prima volta dal convento - perché l'ipotesi di un guru e di pratiche pseudoreligiose non ci riguarda assolutamente. Nonostante gli attacchi ricevuti, abbiamo sempre confidato nell'aiuto della Provvidenza, come provvidenziale per noi è stato l'aiuto dell'avvocato Valori. Il tempo ci ha dato ragione, ringraziamo il Signore per averci concesso la forza di andare avanti facendoci sperimentare la solidarietà di tanta gente che ci è stata vicino e che non ha a nulla di quanto è stato raccontato».